

Così non iscoppiava per anco il fulmine della Guerra, se bene lampeggiava in più parti, & in particolare nel Piemonte, dove non più de gl'interessi di due Case trattavasi, ma dell' autorità di Spagna, e della libertà di Savoja. Esigeva, come s'è detto, il Governatore da Carlo il disarmo, & insieme voleva, che in iscrittura promettesse di non offendere gli Stati di Ferdinando; e quanto allo sbando del proprio Esercito, si dichiarava non dover' il suo Rè prender leggi, che dalla sua moderatione; nè s'estendeva, che ad esibire al Pontefice, e a Cesare parola di non offendere il Piemonte. Ma il Duca nell' uno considerava l'età cadente, nell' altro l' autorità potevasi dire caduca; onde per la sua indennità da Venetiani anco desiderava promessa, e sopra tutto, che dal Governatore si levassero le gelosie di tante armi, praticandosi alternativamente lo sbando, al quale in segno di riverenza offeriva dal canto suo di dar principio. Ma l' Inojosa ricusava tutto ciò, che potesse haver' ombra di patto, non che forma di parità; e se bene per sua inclinatione alienissimo da rotture, conveniva tuttavia, astretto da inculcate commissioni di Spagna, divenir' a proteste, facendo intimarle al Duca da Luigi Gaetano, Ambasciatore della Corona in Turino, & egli nel tempo medesimo s' inviò con l' Esercito a' Confini del Piemonte. Ma il Duca intrepido senz' arrendersi alle minaccie (licentiatosi il Gaetano) gli consegnò, per riportarcelo al Rè, l' Ordine del Tosone, negando di ritenere vincoli nè pure d' honore da chi gli minacciava catene: & immediate spintosi in Asti, raccoglieva l' Esercito. Quello del Governatore veramente in numero superava, & essendogli in questo procinto giunti di Spagna rinforzi d' alcune migliaja di soldati, s' osservò, che furono condotte, e sbarcate a Genova dal Principe Filiberto, figliuolo di Carlo, Generale del mare, quasi ad ostentatione, che fosse il Figlio Ministro de' castighi del Padre. Ma l' Inojosa, passata la Sesia, alloggiò a Carezana nel Vercellese, persuaso, che all' Armi Reali di Foriere servendo la reputatione, e la fama, il Duca alla prima comparfa s' humiliasse, e cedesse. Ma Carlo in sì necessaria difesa, sapendo d' essere compatito da molti non me-

1614

*Carlo,  
eccitato dal  
Governatore  
a provi-  
sioni, e  
Scritture.*

*si scioglie  
affatto dal  
rispetto di  
Spagna.*